

CASALINI. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha posto chiaramente la questione, così come si presenta attualmente. Egli ha dichiarato come sia già intervenuta una sistemazione di questi impiegati e come questa sistemazione sia stata solo parziale; ha riconosciuto finalmente come l'ultima parola non sia stata detta e come sia necessario di procedere ad un miglioramento sia per ragioni di perequazione, sia perchè anche il personale, per il suo zelo, merita di essere soddisfatto nei suoi legittimi desideri.

Di queste dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato prendo atto e mi auguro che venga presto dinanzi alla Camera un provvedimento che metta a pari condizioni degli altri impiegati quelli che ora non lo sono.

Ma, mentre mi dichiaro soddisfatto per queste dichiarazioni, faccio osservare come una parte del personale catastale si trovi assolutamente in condizioni non buone.

Nella mia interrogazione ho alluso essenzialmente ai disegnatori e computisti del catasto e dei servizi tecnici di finanza. Or bene, quantunque questo personale sia stato avvantaggiato dalle leggi del 1907-908, esso si trova in una condizione di sperequazione assoluta di fronte ad altri impiegati che adempiono al medesimo ufficio; e questa sperequazione è così evidente che, essendo stato presentato un memoriale alla Commissione che esaminava il grande progetto degli organici, la Commissione stessa ritenne fondata la motivazione contenuta nel memoriale e designò, tra i sette memoriali da accettarsi, anche quello che riguardava il personale dei servizi tecnici di finanza e del catasto.

Del resto per una ragione particolare questi impiegati meritano la benevolenza dello Stato.

Mentre furono quasi abolite le categorie minime negli altri servizi, in questo una percepisce 1,200 lire ed un'altra 1,400, ecc., stipendi questi assolutamente insufficienti anche ai bisogni più elementari della vita.

Inoltre, poichè si è provveduto a dare un assegno a quelli che finiscono il loro servizio, osservo che quest'assegno si trova in condizioni di sperequazione di fronte alle pensioni assegnate agli altri impiegati.

Quindi, a mio avviso, i provvedimenti essenziali sono di perequare le condizioni di tutto il personale che presta egual servizio, di eliminare le categorie meno retri-

buite, di estendere il diritto alla pensione a tutti, tenendo conto di quello che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, che il personale è zelante e presta buon servizio negli uffici nostri.

Mi auguro che gli intendimenti manifestati dal Governo ed i suggerimenti, che vengono da questa parte, siano tradotti presto in una legge dello Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SAMOGGIA. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Casalini ed attendo di vedere mantenute le promesse, fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Compans non è presente.

L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Prendo atto delle dichiarazioni, fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato, cioè che il Ministero si riserva di studiare i mezzi finanziari. Faccio soltanto notare che il tempo, in cui questi impiegati dovranno restare in servizio, sarà molto lungo, in quanto che il catasto, che in alcune provincie è terminato, dovrà essere in altra occasione riveduto, giacchè la legge dice che ogni cinque anni occorre fare la revisione.

PRESIDENTE. Ma questo non ha nulla a che fare con l'interrogazione!

BUCCELLI. Lo dico per provare che questi catastali saranno ancora tenuti per molto tempo, e per dimostrare quindi la necessità di curare le loro condizioni. Io mi auguro che l'onorevole ministro delle finanze faccia in modo che gli interroganti di oggi non divengano interroganti di domani per tornare a domandare miglioramenti per questi catastali.

PRESIDENTE. L'onorevole De Felice non è presente.

Viene ora la interrogazione degli onorevoli Brunelli, De Felice-Giuffrida, Musatti, Agnini, Bocconi, Zerboglio, al ministro dell'interno, « sui luttuosi fatti di Piancastagnaio ».

A questa interrogazione si connette la seguente dell'onorevole Muratori al ministro dell'interno « sulle cause, che determinarono i fatti dolorosi di Piancastagnaio ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Fino dal 1907 in Piancastagnaio sorse